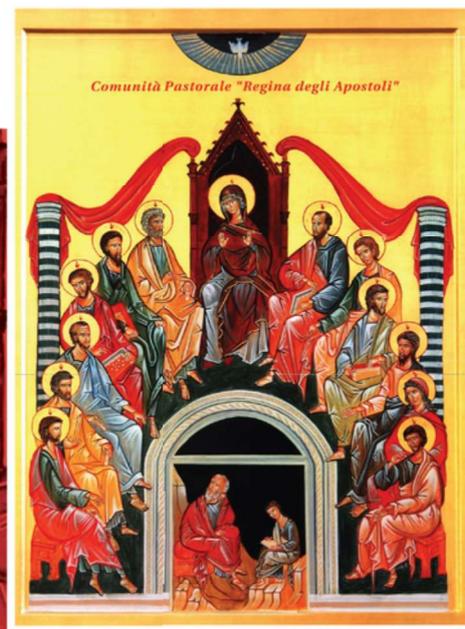


NUMERO 70 | GIUGNO 2024

IL SOFFIO



L'EDITORIALE

ANDATE IN TUTTO IL MONDO

 Don Stefano

Si è concluso da poco il tempo pasquale, quel periodo che la liturgia ci fa vivere dal giorno di Pasqua fino al giorno di Pentecoste. Sono i 50 giorni che dopo la Pasqua formano il tempo pasquale.

Dentro questo tempo liturgico si colloca la festa dell'Ascensione, un giorno importante per la Chiesa. Gesù aveva preparato i suoi apostoli ai grandi avvenimenti della Passione e Morte e poi con una serie di apparizioni li ha preparati a separarsi da Lui, dalla sua presenza fisica in mezzo a loro.

Potremmo dire che con l'Ascensione al cielo di Gesù per gli Apostoli inizia una fase della vita e dell'impegno apostolico tutto nuovo.

Due sono i mandati che Gesù raccomanda ai suoi dopo la sua partenza:

1. Siate una cosa sola
2. Andate in tutto il mondo a predicare il mio Vangelo.

Questi due comandi hanno sempre accompagnato il cammino della Chiesa e sono ancora oggi il principale compito di ogni cristiano.

Siate una cosa sola! Siate uniti, voletevi bene.

È il primo monito di Gesù ai suoi. Ma dove e come trovare il modo di volersi bene?

Nel leggere gli Atti degli Apostoli abbiamo una chiara indicazione che deve valere come regola per essere una autentica comunità cristiana sull'esempio di quella della chiesa primitiva: "I discepoli erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli Apostoli, nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere" (At 2,42).

Il punto di riferimento dunque c'è ed è questo. Ogni altro tipo di assemblea, ogni altro modo di stare insieme, non è quello autentico, non è quello che gli apostoli hanno imparato da Gesù e quindi non è quello cristiano. Tante volte molti equivoci sull'essere e sul vivere come comunità nascono proprio da qui e ci sono tante persone che pretendono di farsi maestri e di avere la loro da dire senza farsi mai discepoli, cioè senza mai mettersi in ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO. Per tradurre il tutto in un linguaggio più attuale ecco che dovremmo dire che esiste una vera comunità cristiana quando si partecipa ai momenti importanti dell'Eucaristia, della catechesi, del servizio fraterno.

Andate in tutto il mondo! È l'impegno alla missionarietà

L'incontro con Gesù, la fede nel Risorto, se autentica, si comunica. Questo impegno deve essere vissuto sia a

livello personale, che a livello comunitario.

A livello personale potremmo dire che il cristiano vero, quello che non si vergogna della sua fede, non la nasconde, ma anzi ne parla agli altri e ne parla con gioia e con entusiasmo, non per fare delle facili e noiosissime prediche, ma per portare una testimonianza.

A livello comunitario la dinamica missionaria deve spingere ed aiutare la comunità ad essere sempre aperta ed accogliente con tutti, negli impegni, nei momenti di aggregazione, nelle proposte.

Insomma dobbiamo sempre recuperare il motto che tutto quello che si fa e si propone deve essere risaputo. Nessuno deve poter dire: "ma io non sapevo" o "se avessi saputo...", ma al massimo deve dire non mi interessa questa o quella proposta. È chiaro che in questo esiste anche un dovere preciso dei singoli ad informarsi. A questo punto credo che di materiale perché ciascuno possa fare un po' una verifica di fine anno pastorale, ce ne sia a sufficienza.

Invito pertanto ciascuno ad una seria e serena verifica del proprio cammino e possibilmente anche ad un confronto, se esiste, con il proprio direttore spirituale o persona qualificata e seria per questo compito.

A MAGGIO CONFERITI I SACRAMENTI

ISTANTANEE DI MOMENTI ED EMOZIONI

 La Redazione

Nelle scorse settimane, abbiamo celebrato nelle nostre parrocchie il Sacramento della Cresima e della Prima Comunione. Abbiamo chiesto ai ragazzi di raccontarci le emozioni che hanno provato.

Hanno raccontato di aver provato gioia e di felicità nel vivere un momento unico.

Le cerimonie sono state solenni e cariche di significato spirituale. Molti ragazzi hanno sentito l'emozione della presenza dello Spirito Santo e della partecipazione a un rito antico e sacro.

Alcuni hanno provato un pizzico di ansia e nervosismo, altri la speranza per il futuro e per il cammino di fede che continua anche dopo la celebrazione di questi Sacramenti.

Tutti i ragazzi hanno sottolineato un senso di gratitudine nei confronti dei doni e delle catechiste per averli accompagnati in questo percorso.



Prima Comunione - Villanova



Prima Comunione - Bernareggio



Santa Cresima - Sulbiate



Santa Cresima - Aicurzio

IL 9 GIUGNO RICORDEREMO QUELLI SIGNIFICATIVI

COPPIE... A DIFFERENTI TRAGUARDI

Abbiamo chiesto ad due coppie di condividere qualche ricordo importante della loro vita insieme

Viola e Marco, sposati da poco più di 2 anni. Siamo un'educatrice e un ingegnere dei materiali e ci conosciamo dal 2017.

Raccontate un aneddoto che vi ha fatto dire: "questa è la persona giusta"

Marco: Non è facile trovare un aneddoto singolo che mi ha fatto pensare che Viola fosse la persona giusta per me...è stato il conoscersi e lo scoprirsi negli anni e man mano i dubbi hanno lasciato lo spazio ad una consapevolezza diversa...come quando si guarda una nuvola: non ci si accorge da subito che si sta muovendo ma se la si osserva dopo un po' ci si rende conto della strada che ha percorso.

Viola: una cosa che mi aveva colpito è che quando ho iniziato a conoscere gli amici di Marco avevo pensato sin da subito che potevano essere benissimo anche i miei amici (e i fatti lo sono

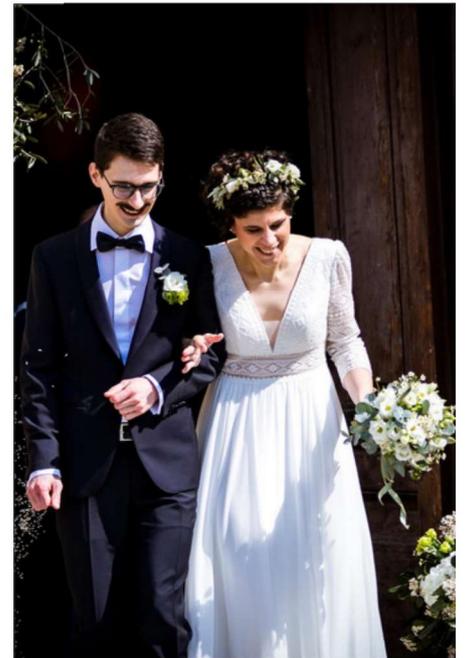
diventati)...se fossi nata nel suo paese avrei finito anche io per frequentare le stesse persone e questo mi ha fatto capire quanto eravamo simili.

Raccontate un evento importante della vostra vita insieme, come lo avete affrontato e cosa vi ha lasciato.

E' stato il trasferimento a casa nostra e il matrimonio. Dalla vita insieme giorno dopo giorno abbiamo iniziato ad apprezzare e rispettare le nostre differenze, imparando da una parte a chiudere un occhio e dall'altra a notare i piccoli gesti di cura che compiamo reciprocamente.

Condividete un consiglio o un atteggiamento che trovate vincente nella vostra vita di coppia.

Gli atteggiamenti che troviamo vincenti per noi sono il saper prendersi in giro e trovare del tempo insieme da dedicare alle nostre passioni.



Carla e Pierangelo: festeggiare 35 anni di matrimonio è un momento importante e significativo per la nostra vita!

Il 9 settembre 1989 abbiamo celebrato il nostro matrimonio e da quel momento



è iniziato il nostro cammino di sposi cristiani. Quel giorno abbiamo pronunciato l'uno all'altra il nostro "sì" chiedendo a Dio di benedire il nostro amore e di aiutarci a viverlo "per sempre" nei momenti belli e meno belli, nei giorni sereni e nei giorni tristi della nostra vita.

Siamo cresciuti in oratorio e pian piano ci siamo scelti; abbiamo capito che Dio aveva pensato a noi, aveva messo in noi il desiderio di costruire una famiglia.

L'uno è diventato per l'altra "unico al mondo", insieme abbiamo aderito al prezioso progetto di Amore che Dio aveva in serbo per noi e che stiamo ancora cercando di portare avanti con gioia.

Nel nostro cammino ci sono stati tantissimi momenti belli, come non ricordare il miracolo della vita: i nostri figli! La vita è un Dono da custodire, curare, proteggere e poi occorre lasciare andare, cioè lasciare che i nostri figli trovino la loro strada!

Tutte le volte che siamo insieme, come famiglia è sempre una bella festa.

Sono le piccole cose di tutti i giorni: il sorriso, la condivisione, l'aiuto, il poter contare l'uno sull'altro che rendono speciale e bella la nostra vita quotidiana.

Le fatiche, che si incontrano nel cammino, si superano insieme; diventa tutto più leggero se c'è fiducia nell'altro, rispetto e pazienza di sapersi accogliere così come siamo, nella libertà di essere se stessi, dentro un disegno più grande che per noi è l'Amore di Dio.

Forse il segreto per vivere un matrimonio felice è non avere timore di dirsi "ti amo, per sempre", camminando insieme, un passo alla volta, ma guardando sempre nella stessa direzione, sicuri di non essere mai soli perché Dio cammina con noi. "Non ho nulla di grande da compiere, ma ho molto da amare!"

Auguri a tutti gli sposi e buon cammino!



“La bellezza che trasmetterete alle generazioni di domani sia tale da destare in esse lo stupore! Di fronte alla sacralità della vita e dellessere umano, di fronte alle meraviglie dell’universo, l’unico atteggiamento adeguato è quello dello stupore”.

Queste sono le parole di Papa Giovanni Paolo II (Lettera agli artisti -4 aprile 1999) con cui è iniziato il percorso dedicato all’arte e alla spiritualità, organizzato dalla Commissione Cultura della Comunità Pastorale e da don Marco Mindrone, responsabile dei Beni Culturali della Curia di Milano.

Le serate (22 marzo e 1 maggio) si sono tenute presso la chiesa di Aicurzio e hanno preso avvio con la presentazione

di due sue opere: la Crocifissione di Gesù, di Guido Reni, e il Commiato di Giovanni Battista, di Cairo.

L’opera di Guido Reni rappresenta Gesù crocifisso con Maria Addolorata, Maria Maddalena e Giovanni Evangelista. Dall’opera traspare un’armonia delle forme e un equilibrio della composizione. La pala, che è in prestito dall’Accademia di Brera, è posta a sinistra dell’abside. Uno dei primi aspetti che colpisce lo sguardo del visitatore è la Luce in cui è immerso il corpo di Gesù, la stessa Luce che illumina le altre persone rappresentate nel quadro.

Nel commiato di San Giovanni Battista ai genitori, Giovanni Battista ragazzo

TESORI “NASCOSTI” AD AICURZIO

ARTE... E OLTRE



saluta in ginocchio i genitori. L’opera è stata realizzata da Francesco Cairo e si caratterizza per delle sfumature che si avvicinano a quelle fiamminghe (1660-1665).

Nella serata del 22 aprile, dedicata alla spiritualità dell’arte, le riflessioni di don Marco sono state accompagnate dalle musiche e dai canti interpretati del coro di Aicurzio.

Nella seconda serata del 1 maggio, dedicata all’arte e al suo significato profondo, Gianmarino Colnago ha presentato le caratteristiche della Chiesa di Aicurzio, della sua storia e delle sue opere. Nella stessa serata don Marco Mindrone ha ripreso il significato delle due opere, considerando il punto di vista delle persone rappresentate. In modo particolare, don Marco ha invitato i partecipanti ad immedesimarsi nelle persone rappresentate nei due quadri, riflettendo sulle loro storie, sui loro sentimenti, sui loro stati d’animo e sulle loro certezze. Al tempo stesso don Marco ha invitato i partecipanti a ripensare al legame tra le due opere e la storia della comunità, considerando le preghiere che tante persone hanno fatto davanti ai due quadri. L’arte è così diventata un punto di inizio per riflettere sulla storia, sul cammino spirituale e sulla quotidianità... guidati dalla Luce del Risorto. Come ha ricordato don Marco, “la forza dell’immagine sta nelle parole che la stessa rievoca”.



IL RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE

AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ



Abbiamo rivolta a Fabiola Motta, giovane della nostra Comunità Pastorale, alcune domande dopo la sua elezione al Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale

Cosa significa per te mettersi a servizio della Comunità Pastorale attraverso il Consiglio Pastorale?

Mettersi al servizio significa mettersi in gioco affinché la nostra comunità diventi sempre più accogliente. Attraverso la collaborazione e il dialogo si può la nostra Comunità Pastorale a stare al passo coi tempi, in una società in cui la fede occupa spesso un ruolo marginario nella vita delle famiglie e dei ragazzi.

Come giovane della Comunità Pastorale come senti valorizzato il laicato all'interno della Chiesa?

Come giovane, sentirsi valorizzato nella Chiesa significa avere l'opportunità di contribuire attivamente alla vita della comunità, crescere nella propria fede e sentirsi supportato e apprezzato per il proprio impegno. Questo crea un senso di appartenenza e motivazione a partecipare pienamente alla missione della Chiesa. Sentirsi valorizzato all'interno della Chiesa può assumere diverse forme dal semplice ringraziamento a ciò che si fa. Al partecipare ad iniziative che attraverso il servizio agli altri ti facciano sentire parte di una comunità cristiana.

Dopo la GMG a Lisbona dello scorso anno, qual è la tua esperienza di giovane all'interno della chiesa?



Dopo la GMG, la mia esperienza come giovane nella Chiesa è diventata più profonda e significativa. Mi sento valorizzata, coinvolta e supportata in modo che posso crescere nella mia fede e contribuire attivamente alla vita della comunità. La GMG ha ravvivato la mia fede e il mio entusiasmo per la vita cristiana. Sentirsi parte di una comunità globale di giovani cattolici ha incrementato, per riprendere le parole di Papa Francesco, la gioia dell'essere cristiani.

Il Papa, in uno dei suoi interventi, ci ha inviati ad urlare per tre volte "Tutti, tutti, tutti!" per contrastare qualsiasi pretesa di una Chiesa che sia prerogativa solo dei perfetti: Amici, vorrei essere chiaro con voi, che siete allergici alle falsità e alle parole vuote: nella Chiesa c'è spazio per tutti – per tutti! –, nessuno è inutile, nessuno è superfluo, c'è spazio per tutti. Così come siamo, tutti. E questo Gesù lo dice chiaramente quando invia gli apostoli a invitare al banchetto di quell'uomo che lo aveva preparato, disse: "Andate e portate tutti, giovani e vecchi, sani e malati, giusti e peccatori: tutti, tutti, tutti". E la Chiesa è il posto per tutti. "Padre, però io sono un disgraziato, sono una disgraziata: c'è posto per me?": c'è posto per tutti».



DOVE CRESCONO GLI ALBERI DI LIMONE
DI ZOULFA KATHOU

QUANDO I BATTITI DEL CUORE FAN PIÙ RUMORE DELLE BOMBE

 La Redazione

Il libro che vi consigliamo è un romanzo che si legge con il fiato sospeso ed è di una bellezza struggente. Sa di aromi orientali, di piante spontanee, ne assapora i profumi e gli odori.

Una storia commovente che racconta senza esitazione la forza del primo amore ma anche il coraggio di lottare per i propri valori. Pur avendo come sfondo la guerra in Siria scoppiata nel 2011, è di una profondità e di una delicatezza che ti avvolge e affascina. Non vedi il momento di sapere come finirà la storia e nello stesso tempo vieni a conoscenza di cosa significa vivere in guerra. Non richiede nessuna conoscenza dell'argomento, è decisamente indicato se si desidera conoscere e scoprire un'importante e drammatica realtà, molto poco conosciuta. Viene conservata una sorta di ingenuità anche nel descrivere gli aspetti più truci della guerra, eppure nulla viene percorrere un viaggio rischiosissimo sapendo che in palio c'è la sua vita.

Dove crescono gli alberi di limone, è il racconto di Salma, una ragazza di diciotto anni. Salma è iscritta al primo anno di Farmacia, ama disegnare e guardare i film, vive una vita normale, circondata dall'amore della sua famiglia, finché la guerra civile nel suo paese, la Siria, non sconvolge tutto. Salma vede i genitori e il fratello morire, la sua città, Homs, trasformarsi in un inferno a cielo aperto tra bombardamenti aerei, armi chimiche e scorrerie dell'esercito governativo. I medici vengono presto a scarseggiare e chiunque abbia una minima conoscenza in campo sanitario viene promosso al ruolo di infermiere se non chirurgo: è quello che succede anche a Salma, che pur con la sua minima esperienza si trova costretta a mettere accessi venosi, suturare, amputare. Un giorno nell'ospedale arriva anche Kenan. Ha sempre con sé il telefonino con cui filma ciò che vede per far conoscere al mondo il dramma del suo popolo. Salma è orgogliosa di aiutare come può il suo paese e i suoi

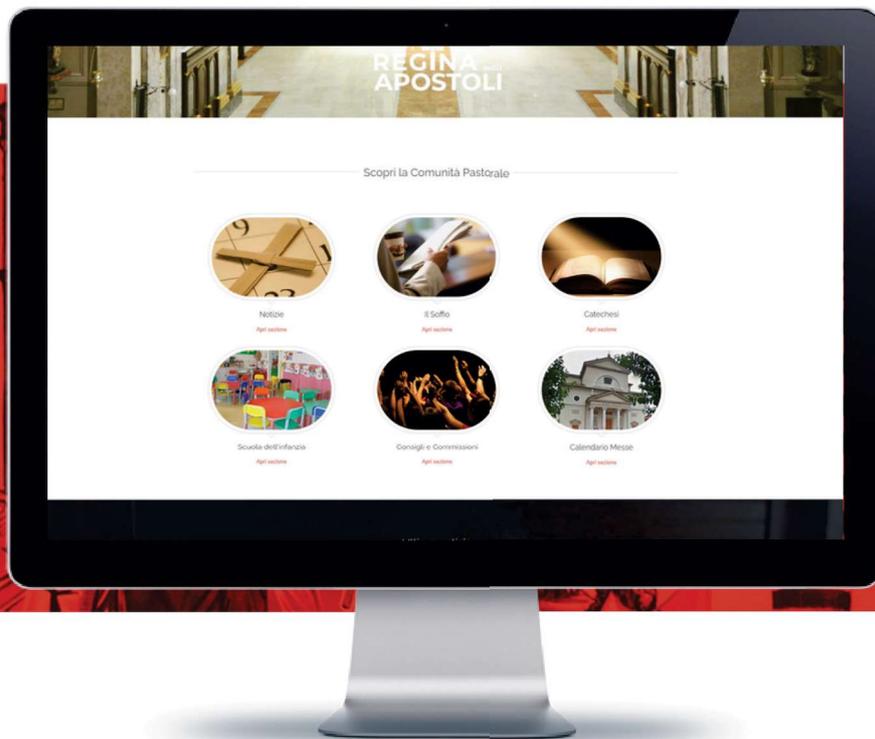
connazionali, ma la vita in ospedale inizia presto a distruggerla: a casa, ogni sera, la attende Layla, sua cognata incinta, unica superstite della loro famiglia. Salma teme per la sua vita, messa a rischio ogni giorno in quel paese dilaniato dal conflitto: comincia a pensare di partire, anche se l'unico modo per lasciare il paese sono i barconi clandestini che solcano il Mediterraneo fino alle coste italiane, un'impresa quasi suicida. Ma l'alternativa a morire in mare è morire sotto le bombe: Salma comincia a mobilitarsi per acquistare uno dei preziosi posti in barca, ma poi incontra Kenan, un ragazzo sognatore, orfano di guerra come lei, che la aiuterà a riscoprire l'amore per la sua Siria, e che inizierà presto a rivelarsi prezioso, così prezioso per lei, e che potrebbe quasi decidere di non allontanarsi da lui, anche se significa rimanere in quella terra dove la Morte è sempre in agguato.

“Ogni limone dà alla luce un figlio, e i limoni non finiranno mai” (detto siriano)

RESTA AGGIORNATO!

WWW.REGINADEGLIAPOSTOLI.COM

Considera l'ambiente!
Sul nostro sito è sempre disponibile la versione elettronica de "Il soffio"



CONTATTI UTILI

Don Stefano Strada - Parroco	Via Prinetti, 22 – Bernareggio 0396900110
Don Paolo Cesarini	P.za Giovanni XXIII – Sulbiate 039623631
Don Maurizio Villa	Via don C. Guidali, 1 – Villanova 0396900318
Don Beniamino Casiraghi	Via Madre Laura 10 – Sulbiate 3331871822
Don Virginio Mariani	Via della Vittoria 2 - Aicurzio 3332393493
Alberto Meneghello - Diacono	
Suor Elena Lorenzon	Famiglia del Sacro Cuore di Gesù - Sulbiate
Marinella Mandelli	Ordo Virginum - Bernareggio

CONTATTI UTILI

Segreteria parrocchiale di Bernareggio	Via Ponti, 9 - Tel. 3339978777 bernareggio@chiesadimilano.it Mercoledì 9.30 - 11.30 / Sabato 9 - 12
Segreteria parrocchiale di Sulbiate	Piazza Giovanni XXIII - Tel. 039623631 e-mail: parr.sulbiate@alice.it da Lunedì a Giovedì 9.30 - 12
Contributi al fondo di solidarietà della comunità pastorale	IBAN IT52C0306932505100000000557 presso Banca Intesa San Paolo
Centro d'ascolto di Bernareggio	Via Manzoni 14 - Tel. 039 220 9487 Lunedì 14.30 - 17 e Mercoledì 19.30 - 21.30 Sabato per le nuove pratiche solo su appuntamento
Sportello Caritas di Sulbiate	Via Madre Laura (cortile oratorio) Martedì 16 - 18 (raccolta e distribuzione) Mercoledì 17 - 18 (raccolta viveri e indumenti)

ORARI DELLE SANTE MESSE

DOMENICA

- Bernareggio 9.00 - 11.15 - 18.00
- Aicurzio 8.00 - 10.00
- Villanova 8.00 - 10.00
- Sulbiate 10 (Chiesa di S. Antonino)
18 (Chiesa di S. Antonino)

VIGILIARI (Sabato sera)

- Bernareggio 18.00
- Aicurzio 18.30
- Villanova 18.00
- Sulbiate 17.30 (Chiesa di S. Antonino)

FERIALI

- Bernareggio
Lunedì. 15.30 (RSA Machiavelli)
Mar, Mer, Ven, 8.00 Giovedì, 9.00
- Aicurzio dal Lunedì al Venerdì, 8.45
- Villanova dal Lunedì al Venerdì, 7.30
- Sulbiate dal Lunedì al Venerdì, 8.30
(Chiesa di S. Antonino)

FERIALI del mercoledì, ore 20.30

- 1° del mese a Sulbiate
 - 2° del mese a Bernareggio
 - 3° del mese a Villanova
 - 4° del mese ad Aicurzio
- Dalle 19.30 possibilità delle Confessioni.
Quando si celebra questa S. Messa, nella Parrocchia non ci sarà quella del mattino.

CONFESSIONI MENSILI (SABATO DALLE 16 ALLA S. MESSA VIGILIARE)

	Bernareggio	Aicurzio	Villanova	Sulbiate
Primo sabato	don Maurizio	don Gino	don Beniamino	don Paolo
Secondo sabato	don Beniamino	don Paolo	don Gino	don Maurizio
Terzo sabato	don Gino	don Maurizio	don Paolo	don Beniamino
Quarto sabato	don Paolo	don Beniamino	don Maurizio	don Gino